ISTITUTO COMPRENSIVO MONDOVÌ 2
Via Matteotti, 9 12084 MONDOVÌ (CN)
Tel. 0174 43144 Fax 0174 553935
e-mail:cnic85900a@istruzione.it - PEC:cnic85900a@pec.istruzione.it
http:www.icmondovi2.gov.it - C.F.: 93055460047

PRESENTAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Dirigere un'organizzazione richiede anche l'impegno costante di provare a mettersi dal punto di vista dell'altro, nel caso specifico in quello di voi genitori che la scuola la percepite sì attraverso l'esperienza dei vostri figli, ma anche attraverso tutte le immagini che ne scaturiscono a livello più ampio. Si ha la sensazione che siano legittimati a parlare di scuola solo coloro che la osservano dall'esterno, senza averla mai praticata: "esperti", politici, sociologi, economisti… E i mass-media danno ampia risonanza a questo loro parlare: dapprima tagli di risorse e poi potenziamenti, classi numerose, continue riforme e novità senza che talvolta si sia consolidato quanto già normato, la scuola dei "mostri" o dei bulli, quella dei bonus, solo per citarne alcuni, diventano argomenti di articoli, dibattiti e talk-show (e chissà mai perché i grandi assenti sono sempre coloro che la scuola la vivono davvero ogni giorno con passione). La scuola è interpretata, i problemi sono generalizzati, sono offerte al pubblico soluzioni e, poiché ciascuno ha quella ottimale, il dialogo degenera in un "parlarsi addosso" caotico.

Da persona esterna al mondo della scuola, e che ad essa affida suo figlio, farei davvero fatica a capire, proverei sconcerto, mi sentirei pervadere non solo da preoccupazione, ma anche da un senso di ansia e di sfiducia. Come se quell'impianto scolastico fosse un *elefante bianco* in ginocchio, più facile da abbattere che da risollevare. Non è così, e ritengo doveroso allora che la scuola pubblica assolva l'impegno di parlare di sé con chiarezza e autenticità, rendendo trasparenti le finalità, le scelte e le azioni, le ragioni di ciò che fa e come: questo non solo aiuta la comprensione di quello che dentro accade e che è frutto di riflessioni collettive, ma la impegna pubblicamente in azioni coerenti tra l'agito e il dichiarato. E in questa direzione sta il senso di questo mio lavoro di presentazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale del nostro Istituto.

Lo Stato, alla Scuola Nazionale, affida la responsabilità di garantire il diritto/dovere all'istruzione e formazione (artt. 3-34) e ne prescrive il compito: quello di formare la persona, nella sua integralità, capace di affrontare i problemi del proprio tempo, cittadino responsabile e solidale, consapevole della propria identità radicata in quella europea e terrestre, nonché fruitore responsabile dei nuovi strumenti tecnologici e dei messaggi multimediali. Per garantire uniformità sul territorio nazionale, alla scuola italiana detta traguardi di competenza graduali, nel rispetto degli impegni di qualità assunti a livello europeo (tra questi il ridurre la percentuale di adolescenti con bassi livelli di risultati in lettura, matematica, scienze); ne analizza lo "stato di salute" attraverso la somministrazione delle prove Invalsi e l'avvio del processo di valutazione esterna; le affida la responsabilità dell'autovalutazione come modo di operare per migliorarsi e, nel riconoscimento che ogni scuola è strettamente collegata ad un contesto territoriale, le assegna l'autonomia, strumento e risorsa in ambito organizzativo, didattico, di ricerca e sperimentazione.

Pertanto, ogni Istituto scolastico, a partire dall'analisi della propria situazione in uno specifico contesto territoriale, è chiamato a scegliere, nel rispetto dei vincoli posti, come garantire a tutti e a ciascuno un percorso formativo di qualità. Sempre.

E quando il mare è tempestoso e il viaggio diventa più complesso è ancora di più necessario non perdere di vista la stella polare per raggiungere la mèta: le

difficoltà incidono certo, ma tra il lasciarsi abbattere e il cercare di superarle, e ciò richiede volontà e impegno ancora più forte da parte di tutti, scegliamo la seconda strada.

Da settembre 2016 siamo Istituto Comprensivo: un'integrazione di gestione del servizio scolastico in un arco temporale decisivo per la crescita dei nostri alunni, quello dai 3 ai 14 anni: proprio nella continuità verticale del percorso formativo, in un unico progetto educativo/d'apprendimento, ritroviamo l'alta valenza pedagogica di questa tipologia di organizzazione scolastica che necessariamente implica dialogo, confronto, autentica collaborazione e condivisione. Ritengo infatti che la forza che motiva e sostiene l'impegno di ciascuno sia l'essere e sentirsi parte di una comunità professionale. E' un riconoscersi che implica, dall'analisi della realtà, condivisione autentica di scopi, di valori, di azioni, cambiamenti di rotta qualora necessari e ricerca di nuove modalità di lavoro in un' équipe allargata, interazione attiva con voi famiglie e con il territorio, ma anche la volontà di aprirsi e confrontarsi oltre i propri piccoli confini. Senso di appartenenza in un'identità condivisa: un obiettivo importante, a medio termine, affinché quanto dichiarato nel P.T.O.F. sia effettivamente agito, come impegno di tutti e in tutte le 10 scuole dell'Istituto dall'infanzia alla secondaria di 1° grado.

Responsabilità, impegno, relazioni corrette e coerenza, trasparenza anche verso l'esterno sono i nostri principi guida: è necessario saper *dove* andare e *come* andare.

Ci poniamo come obiettivi:

1. Garantire il successo scolastico di ciascun alunno: accogliere, integrare, personalizzare o individualizzare il processo di apprendimento con corresponsabilità al fine di prevenire l'insuccesso, la dispersione scolastica, ma anche di valorizzare il merito;
2. Garantire acquisizione di competenze cognitive attraverso esperienze dotate di senso, metodologie adeguate ed utilizzo costante delle tecnologie in ambienti attrezzati, percorsi d'apprendimento in continuità e aperti al territorio;
3. Garantire "l'imparare ad essere cittadini" consapevoli del proprio ruolo anche attraverso l'esercizio dei diritti/doveri, delle regole del vivere e del convivere democratico nell'ambiente scuola "palestra di vita" in stretta collaborazione con la famiglia e gli attori extrascolastici con funzioni educative;
4. Indagare la soddisfazione delle aspettative dell'utenza, riflettendo anche su dati di fatto nell'ottica del miglioramento continuo;
5. L'essere un partner affidabile per i genitori che ci affidano i loro figli e un solido punto di riferimento culturale per il territorio.

Se ne deduce che la mission dichiarata e per la quale scegliamo l'attivazione di processi correlati è, nel rispetto delle finalità istituzionali, quella di mettere in atto azioni incisive per formare la *persona*, nella sua integralità, capace di leggere ed affrontare i problemi del proprio tempo, cittadino responsabile e solidale, consapevole della propria identità radicata anche in quella europea e "terrestre". Una persona in crescita che compie un percorso, ogni giorno, all'interno di una scuola che vogliamo rendere quella del "desiderio" perché imparare con gli altri deve essere un'esperienza di stimolo ed anche di benessere.

Un impegno formativo che necessita di un'organizzazione flessibile ed efficace, di personale competente e motivato, di capacità progettuale e dialogica ad ogni livello, di volontà di riflettere sui risultati ottenuti, secondo una logica circolare: è infatti sulla periodica riflessione, anche su dati, che si progetta il miglioramento.

La finalità di lavorare per un'offerta formativa di qualità trova concretezza nelle seguenti scelte ritenute prioritarie:

- ***La scuola che fa della formazione continua del personale un punto di forza, che si organizza come comunità che apprende attraverso la circolazione di informazioni, l' analisi, lo studio, la pianificazione del lavoro***

Definita la qualità del servizio in termini di risultati del processo di insegnamento/apprendimento, è necessario fornire a tutti coloro che nella scuola ci lavorano opportunità per "essere maggiormente competenti" in rapporto alle specificità della propria funzione.

Insegnare bene, conoscere e avvalersi di più metodologie, l'utilizzo con regolarità degli strumenti informatici e tecnologici, saper gestire le situazioni, anche quelle più complesse che si possono verificare all'interno di una classe, sono azioni che richiedono competenze in più aree. La formazione in servizio, processo continuo e regolare, è allora il presupposto per lo sviluppo professionale individuale e dell'intera comunità scolastica. Su questo processo, diritto/dovere del personale, ho scelto, da sempre, di investire molto anche in termini finanziari: si ricercano fondi attraverso la presentazione di progetti (M.I.U.R., Ufficio Scolastico Regionale, Fondazioni di Banche, Progetti Europei,…) al fine di creare le condizioni fattibili affinché tale processo, come diritto, possa essere esercitato.

A tal fine:

a) sono organizzati corsi in sede per evitare ai docenti spostamenti che incidono in termini di tempo e di spesa, allargandone la partecipazione anche alle scuole del territorio; è stimolata inoltre la partecipazione a corsi esterni;
b) è assicurata la continuità tematica: ai formatori di alto livello è richiesto il tutoraggio dei gruppi di lavoro dell'istituto impegnati in attività di ricerca-azione
c) sono predisposti incontri specifici tra docenti affinchè possa esserci, nell'Istituto, circolazione delle informazioni sull'appreso e di buone prassi didattiche;
d) è valutata la ricaduta effettiva dei corsi sulla pratica didattica.

Confrontarsi, condividere percorsi anche innovativi, lavorare insieme in una logica dialettica significa costituirsi come comunità professionale che si riconosce, seppur nella specificità del proprio plesso e del proprio ordine di scuola, all'interno di una comunità, l'Istituto Comprensivo Mondovì2.

In questo senso trova significato l'istituzione dei gruppi di lavoro come ricerca didattica che operano all'interno dell'Istituto. Coordinatori dei lavori e formatori interni sono alcuni docenti che in questi anni hanno sviluppato un'elevata competenza didattica in alcuni settori. Per ampliare la possibilità di usufruire di esperienze didattiche innovative e/o di materiale informativo è stata allestita una piattaforma multimediale che si caratterizzerà come archivio di materiale per i docenti.

Una scelta, quella di puntare sulla formazione, che ha prodotto complessivi risultati di qualità, in termini di crescita professionale: per le modalità adottate, in riferimento alla continuità di approfondimenti nel tempo con formatori di alto livello, alla circolazione di informazioni in modalità peer-to peer ed alla preparazione di alcuni docenti interni esperti, il processo è stato riconosciuto come aspetto di eccellenza a seguito di valutazione esterna S.A.P.E.R.I.

Sul versante della disabilità e dei bisogni educativi speciali che richiama al concetto di corresponsabilità di tutti i docenti del consiglio di classe, l'essere Centro Territoriale Integrazione, su mandato dell'Ufficio scolastico regionale Piemonte, rappresenta per noi una grande risorsa. Alla responsabilità di organizzare corsi di formazione per tutto il personale delle scuole di ogni ordine e grado del territorio cebano-monregalese corrisponde un importante scambio all'interno di un ampio panorama di esperienze.

- ***La scuola che si organizza per garantire il diritto all'apprendimento per tutti e per ciascuno***

L'organizzazione è pensata in modo tale da permettere:

a) l'offerta del tempo scuola, oltre le 27 ore, richiesto dalle famiglie (Primaria);
b) l'erogazione di servizi gratuiti quali il pre-scuola, l'assistenza dei docenti alla mensa, al termine delle lezioni la custodia degli alunni che usufruiscono del trasporto (Secondaria 1° grado);
c) l'utilizzo efficace dell'organico dell'autonomia, ivi compreso il potenziamento, al fine di garantire: il normale svolgimento delle lezioni anche in caso di assenza motivata del personale; la personalizzazione del percorso di apprendimento anche su gruppi di alunni; ampliamenti dell'offerta formativa con scuola aperta in extra-orario.

- ***La scuola che accoglie, include, si apre all'esterno***

Strutturare un ambiente accogliente, facilitatore e non barriera, predisporre percorsi in verticale, coinvolgere attivamente gli alunni e sviluppare l'abitudine a relazionarsi in modo positivo con tutti, significa, per i docenti che lavorano sulla medesima classe, un'effettiva presa in carico che si estende anche sul versante dell'apprendimento: se è fondamentale per ogni alunno il sentirsi parte di un gruppo, indipendentemente dall' appartenenza etnica, culturale, sociale o delle sue condizioni fisiche, altrettanto lo è lo sviluppo delle sue potenzialità. E nella specificità dei nostri ruoli, tutti noi operatori della scuola *siamo corresponsabili*.

Si educa alla cittadinanza attiva, al rispetto della persona, dell'ambiente, alla consapevolezza degli effetti della propria azione, alla messa in atto di un comportamento corretto e solidale attraverso la pratica. Su questo versante la vita quotidiana della scuola, per la sua organizzazione, le sue richieste e le dinamiche relazionali, offre davvero tante occasioni naturali d'apprendimento: è sufficiente coglierle come spunto. Altre le predisponiamo attraverso percorsi progettuali specifici e collaborazioni in rete con Enti/ Associazioni/Istituti scolastici. La scuola guarda all'esterno e lascia entrare perché sa che nel suo ruolo non può essere lasciata da sola: i risultati necessitano di strade comuni e di momenti condivisi, di un dialogo costruttivo continuo con la famiglia, a cui compete la primaria responsabilità educativa, in un rapporto autentico di fiducia da entrambi le parti. Ed è un coinvolgimento che si estende, in termini di risorse, servizi, attività, a tutti coloro che a vari livelli (politico, sanitario, assistenziale, sportivo, di volontariato ivi compresa l'A.Ge) hanno precise responsabilità di "crescita" sociale.

Anche il continuo rapporto con l'Università, in particolare con la Facoltà di Scienze della Formazione di Torino e la sua sede di Savigliano, sia perché siamo scuola accreditata accoglienza insegnanti tirocinanti sia per la collaborazione in progetti e nella formazione dei docenti, ha per tutti noi un valore importante.

Un guardare oltre che include scelte progettuali di ampia portata cogliendo le opportunità che offrono l'aderire e l'essere selezionati ai bandi europei e il proporre e riproporre la nostra candidatura per esperienze di accoglienza di studenti stranieri anglofoni che diventano importante risorsa linguistica-culturale per i nostri allievi.

Aprirsi all'esterno significa però essere anche attori sul territorio, partecipare a manifestazioni/eventi/convegni, promuoverne: è un uscire dai propri rassicuranti confini per mettersi in gioco insieme ad altri. E davvero tante sono le reti di condivisione, anche informali, che abbiamo visto e vediamo ogni giorno crescere, a seconda dei bisogni, per una risposta sinergica a livello territoriale.

- ***La scuola pubblica garante di pari opportunità anche nelle scelte finanziarie***

"La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore,... è obbligatoria e gratuita". Nell'attuazione dell'art. 34 della Costituzione, per garantire anche pari opportunità, la scelta dell'Istituto è quella di non richiedere alle famiglie contributi volontari oltre a quelli dovuti (assicurazione, libretti assenze, eventuale diario di istituto, visite di istruzione nel rispetto del tetto di spesa fissato dal nostro Regolamento): i vari corsi di ampliamento dell'offerta formativa sono gratuiti (utilizzo personale interno o progetti finanziati); solo corsi particolari richiesti sono a carico delle famiglie.
Per l'adozione dei libri di testo, su criteri stabiliti, è rispettato il tetto ministeriale; la richiesta di materiale alle famiglie si limita all'effettivamente necessario per il lavoro didattico. Finanziamenti di progetti e/o donazioni del territorio permettono rinnovo/mantenimento di laboratori.

- ***La scuola attenta alla prevenzione, alla gestione della sicurezza***

E' un diritto degli utenti e di tutti noi che ogni giorno entriamo nelle scuole quello di usufruire di locali a norma in termini di sicurezza. Per quanto mi attiene metto in atto tutto quanto è di specifica competenza (dalla personale formazione ad un dialogo continuo con l' Ente Comunale, proprietario degli edifici e comunque mio interlocutore diretto) ovvero valutazioni rischi, segnalazioni/richieste di interventi immediati o a medio-lungo termine, pianificazione sulla base di priorità. I nostri edifici oggi sono in condizione di sicurezza strutturale.

Nell'Istituto sono presenti la figura del medico competente e del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione per gli adempimenti specifici in ottemperanza alla norma vigente. Gli spazi delle nostre scuole sono funzionali e ben attrezzati. Priorità triennale è creare un utilizzo condiviso degli spazi nei due edifici attigui dell'Altipiano, non solo laboratori, ma anche allestimento di un attrezzato *spazio scuola verde all'aperto*: il cortile interno assumerà allora la veste di area giardino di cui prendersi cura, di area giochi, di laboratorio scientifico e di palestra all'aperto.
Ritengo però che, proprio per la sua complessità, il tema della sicurezza vada oltre il mero adempimento burocratico, debba essere patrimonio di tutti *come cultura:* la sicurezza infatti è garantita anche da una reale collaborazione di tutti i fruitori dell'ambiente nella consapevolezza che ognuno debba fare la propria parte. Entra in gioco allora la *sensibilizzazione di tutti gli operatori della scuola,* la presa di coscienza dell'attenzione alla sicurezza come necessità, di un pensare e di un agire comune per una collaborazione reale. Si agisce bene se si conosce il problema. Dal 2007 ad oggi si è passati dal 21% al 92% di personale formato, si percepisce un crescente senso di responsabilità individuale anche per quanto riguarda controlli e segnalazioni di difformità e si registra una maturata presa di coscienza della necessità di *educare anche gli alunni all'agire in sicurezza* nell'ambiente scuola, a casa, in strada, ma anche ad investire sulla propria salute con sane abitudini di vita.

- ***La scuola che attraverso l'autovalutazione di alcuni processi riflette su se stessa***

Si progettano percorsi, scegliendoli tra le tante opportunità esclusivamente perché rispondono alle finalità della scuola, si attuano, si controllano per avere risultati da analizzare traendone indicazioni per quanto concerne sia gli aspetti positivi sia quelli da potenziare e si decidono azioni di miglioramento. E se per gli alunni l'errore è una spia che indica che è necessario soffermarci o trovare altre strade per motivare l'apprendimento, lo stesso vale per l'autovalutazione dei processi che si attivano. Analizzare i dati e riflettere su di essi, a partire dai risultati delle verifiche,

delle prove Invalsi e di quelle a classi parallele, dai risultati di soddisfacimento (progetti, servizi, corsi di formazione, indagini sull'utenza) serve allora alla scuola per lavorare anche su se stessa. Perché l'essere una *buona scuola*, mèta da perseguire costantemente, significa essere consapevoli del significato sociale del proprio ruolo, sapersi relazionare per promuovere relazioni, saper imparare dall'errore e guardare con occhio attento all'esterno da viversi, nelle sue percezioni che ci rimanda, come risorsa

- ***La scuola che vede nella valutazione esterna un'opportunità di miglioramento.***

A partire dai processi di autovalutazione interna, avviati dal 2007/2008, l'Istituto, nell'a.s. 2014-2015, ci si è messi in gioco nella richiesta di una valutazione esterna. Il percorso scelto è quello progettato dalla rete SIRQ (Scuole In Rete per la Qualità), approvato dall'Ufficio Scolastico Regionale Piemonte: un progetto di valutazione delle scuole per il miglioramento, nato nel 2007 all'interno dell'istituzione scuola, studiato e condotto da persone esperte che la scuola la vivono concretamente ogni giorno nella sua complessità e pertanto competenti.

A seguito di tale valutazione esterna, l'aver ottenuto la certificazione Marchio S.A.P.E.R.I. per la Qualità e l'Eccellenza, rinnovataci a maggio 2016 a seguito di ulteriore visita, è certamente per tutti noi un riconoscimento importante, ma il valore del simbolo sta nel suo significato intrinseco: è stimolo e guida di una scuola pubblica che si interroga, sceglie, agisce, verifica e riprogramma per il miglioramento nella consapevolezza dell'importanza del suo ruolo nella società. Utilizzarlo è un impegno pubblico di azione in tal senso.

Nell'avvio del processo nazionale di valutazione delle scuole, nel 2015 il Ministero ha richiesto la compilazione del R.A.V. (Rapporto di AutoValutazione triennale delle scuole) a partire dal quale abbiamo definito il nostro Piano di Miglioramento. R.A.V. che, a seguito della nuova organizzazione dell'Istituto e pertanto di nuove logiche e necessità di azioni in risposta ai bisogni, è stato rimodulato nell'estate 2017.

Il P.T.O.F. d' Istituto risponde pertanto a quanto emerso da analisi del nostro contesto e, nella stesura, segue le Linee di Indirizzo deliberate.

Vi invito allora a condividere con noi ogni occasione di incontro, a visionare con regolarità il nostro sito www.icmondovi2.gov.it, a leggere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa pubblicato che esplicita, in modo analitico, il percorso che abbiamo scelto di effettuare.

Il Dirigente scolastico
Vilma Peirone

Firmato digitalmente da
VILMA PEIRONE
O = non presente
C = IT

Consiglio di Circolo Delibera n,.1 del 19 settembre 2012

Il PTOF si caratterizza per la pianificazione di un'offerta formativa che:

1) sia rispondente a quanto di ineludibile è prescritto dal Sistema Scolastico Nazionale;

2) espliciti interventi educativi e didattici concreti ovvero adeguati ai bisogni riscontrati e alle risorse del contesto territoriale;

3) sia finalizzata alla formazione integrale e globale della persona in ottica di continuità di percorso dai 3 ai 10 anni ma con una visione di sviluppo sino al termine della scuola di base;

4) sia efficace nell'ottimizzazione delle risorse; umane, anche in termini di valorizzazione delle competenze; strumentali; finanziarie.

Nell'esplicitare la progettazione curriculare ed extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalla scuola, il P.O.F. si delinea sulle seguenti caratteristiche e funzioni:

- ✓ **affidabilità**: esplicitare in modo chiaro e preciso gli impegni che la scuola si assume verso gli utenti declinando indicatori comprensibili;
- ✓ **flessibilità** di percorsi formativi come possibilità di riprogettarsi sulla base dei bisogni;
- ✓ **leggibilità:** utilizzo di un linguaggio comprensibile anche per i non addetti ai lavori;
- ✓ **condivisione:** scelte condivise e/o negoziate all'interno e informazioni diffuse all'atto dell'iscrizione. Deve essere facilmente reperibile per essere analizzato (albo della scuola e sito web);
- ✓ **verificabilità**: gli elementi in esso contenuti devono essere verificabili nei risultati.

Nel documento l'Istituzione Scolastica dichiara pertanto:

1. scelte educative;
2. scelte curriculari;
3. scelte didattiche;
4. scelte organizzative;
5. scelte di formazione e di aggiornamento;
6. scelte di valutazione ed autovalutazione;
7. scelte finanziarie.

Il Dirigente Scolastico, rappresentante legale dell'Istituzione, in quanto responsabile del raggiungimento dei risultati assume una funzione di regia, di coordinamento, di controllo della gestione e di garanzia dell'assolvimento di quanto dichiarato nel P.T.OF., carta di identità culturale della scuola.